

saldo positivo - ma con tendenza ad assottigliarsi - dei residui spiegabile sia con la costante flessione dei passivi che con l'andamento alterno degli attivi.

Aggiungasi il notevole aggravio degli interessi passivi corrisposti al Banco di Napoli per fronteggiare le necessità finanziarie dell'Ente causate da carenza di liquidità (sul punto v. parte III, par. 1.7, *sub A*).

Dette risultanze negative non possono, tuttavia, riconnettersi ad errata impostazione delle previsioni bensì - come, giustamente, osservato dal Collegio dei revisori nel proprio commento a ciascun conto consuntivo (v. verbali delle sedute del Consiglio datate 4.7.1995 e 27.6.1996) - a ragioni di altro ordine in grado di dar luogo ad una gestione limitata, per così dire, all'ordinario e priva di programmazione proiettata nel tempo.

In primis, sul piano finanziario, si verificò la rapidissima riduzione dei movimenti in conto capitale: in particolare, le entrate derivanti da attività non propriamente istituzionali quali la direzione e/o progettazione dei lavori per conto di enti locali ed ex Cassa del Mezzogiorno. Nello stesso periodo vennero meno - in concomitanza con i nuovi indirizzi di politica generale del Paese - anche i finanziamenti per grandi opere da parte dell'ex Agensud e della Regione.

Entrate che, nei pregressi esercizi, avevano tutte sempre notevolmente caratterizzato i bilanci dell'E.A.A.P. e rappresentato una loro incisiva componente.

Per i profili istituzionali, invece, non fu anzitutto tempestivo il procedimento di sostituzione dei Consiglieri di amministrazione, scaduti nel febbraio 1995, attuato in origine parzialmente e completato solo nell'anno successivo.

Anche il Presidente, cessato nell'agosto 1995, non è stato ancora nominato.

Al termine di un ciclo gestionale non è, dunque, seguita, neppure gradualmente, una nuova linea programmatica e di indirizzo nonostante gli amministratori abbiano manifestato l'intento di voler correggere taluni,

pregressi inconvenienti (es. evasioni e/o morosità dell'utenza, perdite idriche, ecc.) e perseguire più efficiente organizzazione degli uffici.

Si sono verificati, inoltre, accadimenti che hanno frapposto ostacoli e difficoltà di vario genere - quali lo scioglimento dei nuovi organi deliberativi dell'Ente, la nomina del Commissario straordinario nonchè il contenzioso riguardante l'elezione del vice-presidente - rendendo ancor più convulso l'esercizio gestionale 1995 caratterizzato anche da una breve, quasi completa paralisi dell'attività dell'E.A.A.P.

* * *

Dalla disaggregazione dei dati in base alla Regione di pertinenza - rispettivamente, Puglia e Lucania - si ottiene la seguente rappresentazione schematica (v. tabelle) da cui è agevole rilevare come siano, sopra tutto, le risultanze economiche (nonchè finanziarie, per il 1995) della gestione Puglia e quelle della "fognatura" per la Lucania ad influenzare negativamente il quadro generale in precedenza esposto.

(in milioni di lire)

ACQUA PUGLIA**ACQUA LUCANIA**

RISULTANZE GENERALI	1993	1994	1995	1993	1994	1995
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)						
a) di competenza	+28.807	+20.349	-19.814	-5.450	+17.794	+5.659
b) economico	+21.126	-12.874	-30.057	-4.587	+9.481	+6.008
DEFICIT PATRIMONIALE NETTO (-) O PATRIMONIO NETTO (+)	+25.601	+12.727	-17.330	-64.732	-55.251	-49.243
RESIDUI ATTIVI	445.354	466.866	367.884	55.788	87.410	86.500
RESIDUI PASSIVI	424.599	425.703	341.586	85.666	90.415	73.524

(in milioni di lire)

FOGNATURA PUGLIA**FOGNATURA LUCANIA**

RISULTANZE GENERALI	1993	1994	1995	1993	1994	1995
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)						
a) di competenza	-23.498	+22.131	-24.333	-1.972	-1.928	-7.536
b) economico	-17.670	-23.645	+82	-1.996	-6.927	-7.433
DEFICIT PATRIMONIALE NETTO (-) O PATRIMONIO NETTO (+)	+4.040	-19.605	-19.524	-19.985	-26.912	-34.345
RESIDUI ATTIVI	74.735	93.739	112.720	2.204	2.489	4.659
RESIDUI PASSIVI	82.531	70.847	129.584	1.779	3.417	6.557

a) **La gestione corrente**

Negli esercizi 1994/5 i movimenti di **parte corrente** presentano saldi negativi dovuti all'eccedenza degli impegni sugli accertamenti: i primi ammontano, infatti, complessivamente a lire miliardi 1.161,533 e gli accertamenti a lire miliardi 1.150,453.

(in milioni di lire)	1993	var. %	1994	var. %	1995	var. %
MOVIMENTI FINANZIARI CORRENTI						
entrate	530.186	-0,74	571.597	+7,81	578.856	+1,27
uscite	500.830	-1,27	578.770	+15,56	582.763	+0,69
differenza	+29.356	+9,25	-7.173	-124,43	-3.907	+45,53

In termini di *cassa* i predetti valori risultano sostanzialmente confermati, in quanto a pagamenti per lire miliardi 1.083,982 si contrappongono riscossioni per lire miliardi 1.024,603. Considerati, infine, i movimenti che non comportano direttamente esborsi ed introiti (2^a parte del conto economico), questa situazione trova ulteriore riscontro nel peggioramento del saldo negativo.

L'inversione di tendenza, rispetto al 1993, del saldo di parte corrente deriva dall'incremento delle relative uscite (specialmente spese per prestazioni istituzionali nonchè poste compensative e correttive di entrate correnti) non adeguatamente bilanciate dal contestuale aumento degli introiti per proventi patrimoniali e, soprattutto, per prestazione di servizi.

* * *

a.1) In tema di **entrate correnti** è, innanzi tutto, da precisare che l'Ente, in qualità di fornitore di pubblico servizio, emette fatture a *tariffe sociali* verso privati ed "utilizzatori" istituzionali. La principale fonte finanziaria è, pertanto, rappresentata da introiti per canoni ed eccedenza acqua, nolo contatori, smaltimento e depurazione liquami, costruzione allacci e tronchi acquedotti e fognature. Seguono, per importi sensibilmente inferiori, i redditi e proventi patrimoniali (interessi di mora e contravvenzioni, affitto di immobili,

canoni di attraversamento, interessi bancari) nonché le entrate non classificabili in altre voci (competenze tecniche su lavori, entrate eventuali diverse).

Al riguardo non possono essere trascurate le difficoltà dell'E.A.A.P. nell'acquisire l'integrale volume sia delle entrate per somministrazioni idriche sia degli altri introiti ⁵³ spesso dovuti da altri enti debitori ⁵⁴: nel primo caso, in disparte le tariffe inadeguate al reale costo del servizio (i cui ultimi aumenti furono apportati con delib. Cons. n.3 dell'11.12.1993) ⁵⁵, sussiste forte ed anomalo sbilanciamento tra l'acqua erogata e quella misurata dai contatori degli utilizzatori finali. Ciò determina negativa incidenza sull'attività globale dell'Ente, in particolar modo, per il danno finanziario causato dalle minori o mancate entrate ⁵⁶ ovvero dagli oneri legali. Non riuscendo ad incamerare i propri crediti, l'Ente incontra notevoli difficoltà nell'assolvere ai pagamenti.

53 Ad esempio si cita la richiesta inviata il 4 .2.1996 al commissario *ad acta* della gestione AGENSUD (ex Cassa per il Mezzogiorno) per ottenere la rata a saldo dei lavori di alimentazione idrica in Maratea (sorgente Sorgimpiano), stante il preavviso di azione giudiziaria da parte dell'impresa esecutrice.

54 E' il caso della proposta dell'IACP di Bari di ottenere ulteriore rateizzazione delle somme residue di lire 2.281.537.754 (concessionaria ambito A) e 33.412.013.971 (concessionaria ambito B); la rateizzazione fu autorizzata dal Consiglio, in base ad un piano concordato e con l'applicazione degli interessi (delib. n. 6 del 20.5.1994 e 5 del 27.1.1995), ad evitare defatigante giudizio legale. Ulteriore richiesta fu, invece, respinta avendo l'Ente deciso di "iniziare le azioni per l'integrale recupero dei crediti" (delib. n. 21 del 29.3.1996).

55 V. tabella alla pagina successiva.

56 Rivelatrice della difficile situazione di cassa è, tra le altre, la delibera n.15 del 22 novembre 1994 con cui il Consiglio, per effetto del ritardato (circa un mese) pagamento all'Istituto cassiere della rata di mutuo di lire milirdi 19,717 scadente nell'aprile 1993, dovette corrispondere interessi di ben lire 187.130.000 al tasso del 12,375 %.

TABELLA TARIFFE IDRICHE *

Il canone annuo per uso domestico passa da Lit.40.150 a Lit.54.750.

DESCRIZIONE	Precedenti	Nuove
A: tariffa 02		
1) Uso domestico ecced. 1 ^a fascia	825	900
2) " " " 2 ^a "	1.430	1.570
3) " " " 3 ^a "	2.200	2.420
4) " " " 4 ^a "	2.750	3.000
B:		
Concessioni provvisorie	2.750	3.000
C:		
Uso pubblico e Amministrazioni Pubbliche - tariffa 01	615	750
Uso pubblico eccedenza tariffa 03	1.100	1.210
D:		
Uso industriale/comm./agricolo - tariffa 04-05-07	800	1.000
- eccedenza 04-05-07	1.200	1.320
E:		
Fornitura acqua ai natanti (erogazione diurna)	2.200	2.420
Fornitura acqua ai natanti (erogazione notturna)	2.750	3.000

*) Dati forniti dall' Ente.

Tutto ciò si aggiunge ad una situazione di cassa fortemente deficitaria.

Per ovviare alle descritte anomalie, la Corte ritiene essenziali alcuni immediati interventi.

Anzitutto, sul piano finanziario, è indispensabile impostare la gestione, già in fase previsionale, a più rigorosi canoni di equilibrio finanziario.

E, poi, necessario predisporre ed attuare un sistematico ed efficace piano tale da eliminare e/o ridurre il malfunzionamento di numerosi contatori, evitare frequenti e numerosi errori e/o omissioni dei letture, scoprire fenomeni di abusivismo, ecc. accertati da riscontri obiettivi ⁵⁷. Va, quindi, non solo potenziato il programma di graduale sostituzione dei contatori obsoleti e/o illeggibili ma presa una decisione circa l'eventuale lettura di essi con diverso e certificato sistema tanto più che, in proposito, fu fatta nel 1991 una prima sperimentazione - con risultati solo in parte soddisfacenti ⁵⁸ - cui ne è seguita altra ⁵⁹ con un nuovo

57 Al Consiglio furono rappresentati i risultati di interventi ispettivi effettuati in alcuni abitati del Leccese, del Foggiano e del Barese da cui si desumono " *rilevamenti di consumi non sempre coerenti con i valori dei volumi d'acqua consegnati all'utenza (...), notevoli differenze tra acqua erogata ed acqua consumata, non addebitabili esclusivamente a perdite tecnologiche o ad altre eventuali disfunzioni tecniche (...)*" (v. comunic. Presidente del 28.10.1994).

58 Nel maggio 1991 l'Ente deliberò una sperimentazione su 16.187 utenze delle Province di Lecce, Foggia e Matera - costata complessivamente lire 783.336.373 (v. comunic. Presidente del 28.10.1994) - per definire un modello operativo di gestione con caratteri di automatismo e consentire, con più sicuro ed affidabile rilevamento dei consumi, la relativa, puntuale fatturazione nelle letture. Le risultanze di detta iniziativa furono, tuttavia, solo in parte soddisfacenti tanto da essere stigmatizzate dal Presidente del Collegio dei revisori (v., delib.n.8 del 28.10.1994, pag.11).

⁵⁹ La sperimentazione, di cui non sono ancora noti i risultati, fu effettuata nell'ottobre e novembre 1994, in 15 Comuni della provincia di Lecce ed ebbe ad oggetto circa 26 mila letture; l'iniziativa fu affidata a trattativa privata ad un

e diverso sistema tecnologico (fotografia digitale, procedure *software* e *firmware*).

Occorre, inoltre, assicurare l'efficiente funzionalità degli uffici per ottenere puntuale fatturazione. Sintomatiche di disfunzione sono due circostanze: a) da un lato, il ricorso ad esterni per la tempestiva acquisizione dai reparti dei mod.131 di lettura dei contatori, necessari per l'emanazione dei ruoli (dalla delibera n. 15 del 4.7.1995 si desume che l'Ente - per il mancato riscontro dei reparti, nonostante i solleciti - fu costretto ad avvalersi di un Consorzio con importo presumibile di lire circa 40 milioni per ciascun ruolo); b) dall'altro i rimborsi ai clienti per importi non dovuti (errati addebiti e conteggi).

Fenomeni che meritano, entrambi, adeguati e tempestivi rimedi.

Tra le più recenti iniziative dell'E.A.A.P., sotto il profilo finanziario, giova rammentare che, dal gennaio 1995, in conformità all'art.2 d.l. 16.11.1994 n. 629 e successive reiterazioni, i canoni di fognatura e depurazione (immutati dal 1988) furono adeguati rispettivamente a lire : 290 (da 170) per la fognatura e 630 (da 400) per la depurazione, per ogni mc. di acqua scaricata ⁶⁰. I relativi, maggiori introiti sono finalizzati *ex lege* (art.2, co.3., d.l. 16.1.1995 n. 9) a migliorare il controllo e la depurazione degli scarichi nonchè la tutela dei corpi idrici ricettori.

Furono, altresì, adeguati al tasso legale del 10% gli interessi di mora e di rateizzazione dovuti dagli utenti (delib. 12 del 15.4.1994).

Di recente, infine, furono approvate (delib. del 3.6.1996) modifiche ed integrazioni della tariffa delle spese, diritti ed oneri a carico degli utenti previsti dall'art. 19 del regolamento per la concessione e la distribuzione dell'acqua approvato con D.M. 21.1.1988 n.319.

raggruppamento di imprese, al costo globale preventivato di lire 475.213.000 + iva (delibere n. 8 del 28.10.1994 e n. 10 del 10.3.1995).

⁶⁰ Trattasi della delibera n. 5 del 16.12.1994 integralmente riconfermata con delib. 16 del 27 gennaio 1995, a seguito di annullamento da parte del Co.re.co. della Regione Puglia (annullamento, peraltro, impugnato dall'E.A.A.P.).

* * *

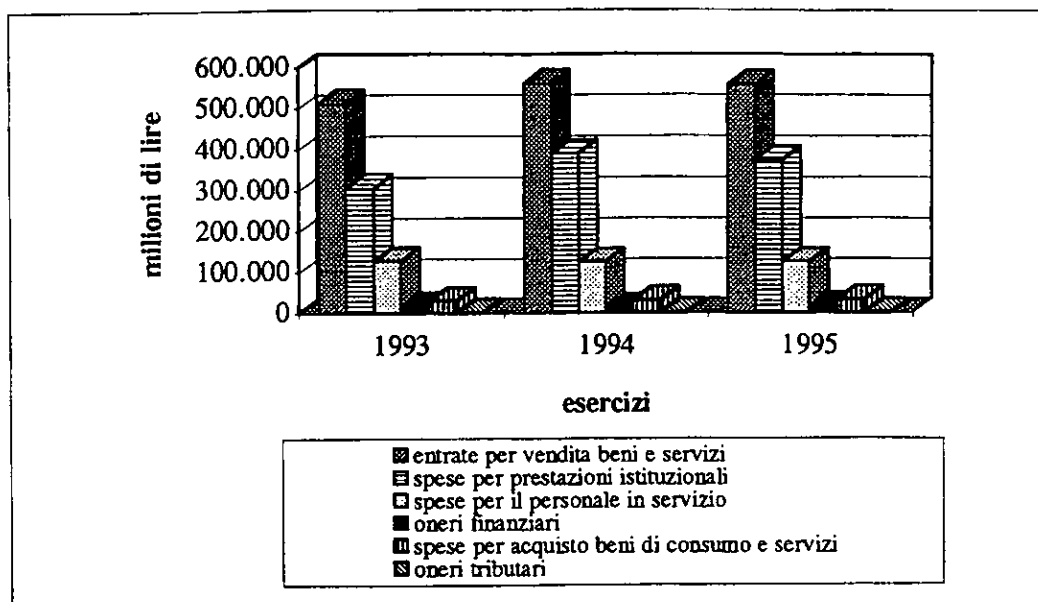
Sembra utile riassumere i principali flussi di entrata derivanti dalle gestioni acquedotti e fognature:

(in milioni di lire)			
GESTIONE ACQUEDOTTI	1993	1994	1995
Canoni acqua	94.700	138.389	153.578
Eccedenze consumi	231.916	246.758	186.607
Nolo e manutenzione contatori	17.910	17.711	18.323
TOTALE	344.526	402.858	358.508
GESTIONE FOGNATURE			
Canoni fognatura	83.347	78.527	110.945
Manutenzione allacciamenti	32.832	33.357	34.960
TOTALE	116.179	111.884	145.905

Nel complesso, le entrate ordinarie non hanno permesso di fronteggiare pienamente gli impegni verso i dipendenti, i fornitori di beni e servizi e gli utenti a causa dei saldi negativi nella gestione corrente, costringendo l'Ente ad indirizzarsi verso fonti esterne di finanziamento. Gran parte delle entrate correnti (v. tabella) è stata sempre più utilizzata per "l'ordinaria gestione" ossia prestazioni istituzionali, acquisto beni e servizi, oneri per il personale in genere, poste correttive e compensative ed oneri finanziari:

(in milioni di lire)						
ENTRATE ED USCITE CORRENTI	1993	%	1994	%	1995	%
entrate						
trasferimenti da altri enti del settore pubblico (cat. 6)	3.135	1	-	-	-	-
vendita beni e prestazione servizi (cat. 7)	510.719	95	561.806	98	557.618	96
redditi e proventi patrimoniali (cat. 8)	3.056	1	3.099	1	15.677	3
entrate non classificabili in altre voci (cat. 10)	13.276	3	6.692	1	5.561	1
TOTALE	530.186	100	571.597	100	578.856	100
variazione %	-0,74		+7,81		+1,27	
uscite						
spese per gli organi dell'Ente (cat. 1)	384	-	429	-	344	-
oneri per il personale in attività di servizio (cat. 2)	129.019	26	125.717	22	125.786	22
oneri per il personale in quiescenza (cat. 3)	16.281	3	13.445	2	7.105	1
spese per acquisto beni di consumo e servizi (cat. 4)	30.465	6	31.007	5	33.243	6
spese per prestazioni istituzionali (cat. 5)	307.091	62	390.887	68	375.421	64
trasferimenti passivi (cat. 6)	944	-	861	-	814	-
oneri finanziari (cat. 7)	15.750	3	11.680	2	14.794	3
oneri tributari (cat. 8)	827	-	744	-	1.371	-
poste compensative e correttive di entrate correnti	69	-	4.000	1	23.885	4
spese non classificabili in altre voci (cat. 10)	-	-	-	-	-	-
TOTALE	500.830	100	578.770	100	582.763	100
variazione %	-1,27		+15,56		+0,69	

Nell'istogramma di seguito riportato sono, invece, messe a raffronto le entrate della categoria 7^a (*vendita beni e servizi*) e le principali spese di funzionamento:



* * *

Tra le entrate figurano i seguenti redditi e proventi patrimoniali, mobiliari ed immobiliari (in milioni di lire):

CATEGORIA 8 ^a	1994	1995
affitto di immobili	200	195
canoni di attraversamento	76	95
interessi attivi su depositi bancari e postali	27	14
interessi su titoli	118	-
interessi di mora e contravvenzioni	2.678	15.373
totale	3.099	15.677

La notevole espansione nel 1995 degli "interessi di mora e contravvenzioni" (cap. 136) è causata dall'accertamento nei confronti del Comune di Potenza (circa lire 13.970 milioni) relativo a pregressi consumi idrici. Irrilevanti sono gli interessi sui depositi, aumentano leggermente gli introiti per canoni di attraversamento mentre sostanzialmente stabili risultano

gli affitti immobiliari. Nel 1995 non sono presenti interessi su titoli poichè l'Ente, dopo la scadenza di quelli in portafoglio sino all'esercizio precedente, non ha effettuato nuovi investimenti in valori mobiliari.

* * *

In *trend* negativo è la categoria 10^a che include, in gran parte, le competenze tecniche dovute all'Ente per lavori finanziati da terzi: competenze che, negli esercizi precedenti, fungevano da sostanziosa posta compensativa dei disavanzi correnti.

* * *

a.2) Tra le **spese correnti** giova rammentare quelle per: prestazioni istituzionali (aumentate nel 1994 di circa il 30%), personale in servizio (in lieve flessione), beni di consumo e servizi (in crescita), poste correttive e compensative di entrate correnti - impegni per errori di lettura e somme non dovute dagli utenti - bruscamente salite nel 1994 e, ancor più, nel 1995.

* * *

Il raffronto tra le entrate correnti (c.d. *tipiche*) dell'Ente e le correlative prestazioni istituzionali nell'ultimo quinquennio è sintetizzato nella seguente tabella (in milioni di lire):

	1991	1992	1993	1994	1995
entrate correnti	505.161	534.162	530.186	571.597	578.856
prestazioni istituzionali	265.417	291.022	307.091	390.887	375.421
differenza	+239.744	+243.140	+222.995	+180.710	+203.435

Il continuo restringimento della forbice, malgrado la ripresa dell'ultimo esercizio, denota irrigidimento gestionale poichè l'aumento dell'attività istituzionale non è adeguatamente compensato dall'incremento degli introiti.

L'incidenza delle spese istituzionali sulle sole entrate per vendita beni e servizi non può che confermare detta preoccupazione (in milioni di lire):

	1991	1992	1993	1994	1995
entrate vendita beni e servizi	466.459	501.205	510.719	561.806	557.618
prestazioni istituzionali	265.417	291.022	307.091	390.887	375.421
differenza	+201.042	+210.184	+203.628	+170.919	+182.197

Considerata, inoltre, la consistenza delle prestazioni istituzionali, significativi appaiono i seguenti indici - in lievissimo miglioramento - relativi sia al rapporto tra le maggiori spese (ricorrenti e correnti) sia al tasso di rigidità delle spese di funzionamento:

spese organi istituzionali + oneri per il personale + spese acquisto beni e servizi

spese correnti

1994	indice	1995	indice
$\frac{429 + 139.162 + 31.007}{578.770}$	0,29	$\frac{344 + 132.891 + 33.243}{582.763}$	0,28

spese organi istituzionali + oneri per il personale + spese acquisto beni e servizi

entrate correnti

1994	indice	1995	indice
$\frac{429 + 139.162 + 31.007}{571.597}$	0,30	$\frac{344 + 132.891 + 33.243}{578.856}$	0,29

Ulteriori indici - lontani dal valore ottimale pari all'unità - consentono, invece, di verificare la lentezza della gestione delle uscite correnti, specialmente nel 1995, e, soprattutto, un livello ancora inferiore della velocità di riscossione:

pagamento spese correnti di competenza

impegno spese correnti di competenza

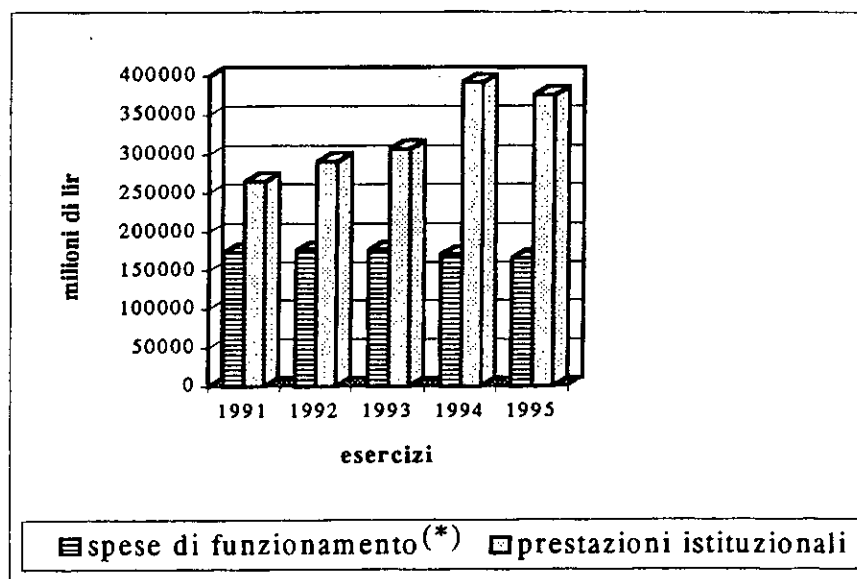
1994	indice	1995	indice
<u>451.099</u>	0,78	<u>383.073</u>	0,66
578.770		582.763	

riscossione entrate contributive + altre entrate

accertamento entrate contributive + altre entrate

1994	indice	1995	indice
<u>" + 255.542</u>	0,45	<u>" + 292.181</u>	0,50
" + 571.597		" + 578.857	

Il raffronto tra spese di funzionamento e prestazioni istituzionali dell'ultimo quinquennio propone un andamento altalenante per entrambe, con punta massima rispettivamente nel 1993 e 1994:



(*) Comprendono solo: spese per gli organi istituzionali, oneri per il personale, spese di acquisto beni e servizi.

* * *

a.3) La spesa di funzionamento generale (v. tabella) che supporta la erogazione del servizio - spesa desunta dalla differenza tra l'importo delle uscite correnti e l'onere per prestazioni istituzionali - decresce fino al 1994 ed aumenta nel 1995.

(in milioni di lire)

esercizio	(a) prestazioni istituzionali	(b) uscite correnti	(c) = (b-a) spesa di funzion. generale	(d) percentuale c/a
1991	265.417	479.188	213.771	80,54
1992	291.022	507.292	216.270	74,31
1993	307.091	500.830	193.739	63,09
1994	390.887	578.770	187.883	48,06
1995	375.421	582.763	207.342	55,23

La Corte ribadisce la necessità di interventi rivolti all'ottenimento sia dell'incremento della produttività del personale sia dell'efficienza degli uffici mediante contenimento dei relativi oneri di funzionamento.

b) La gestione in conto capitale (v. tabella).

Premesso che i movimenti in conto capitale assumono un ruolo fondamentale, per la diretta influenza sulla situazione patrimoniale nonchè per la loro consistenza (inferiore, comunque, a quella delle operazioni correnti), è evidente l'alternarsi dei saldi tra accertamenti ed impegni.

Il saldo positivo del 1994 è prodotto esclusivamente, come già detto, dal mutuo di lire 100 miliardi : operazione da cui emergono le tipiche difficoltà finanziarie dell'Ente che, nel sostituire con uno nuovo il precedente creditore (nel caso specifico l'ENEL), grava la gestione con ulteriore onere finanziario.

(in milioni di lire)

MOVIMENTI IN CONTO CAPITALE	1993	var. %	1994	var. %	1995	var. %
entrate	159.597	+12,47	190.757	+19,52	51.148	-73,19
uscite	191.065	+13,10	125.238	-34,45	93.266	-25,53
differenza	-31.468	-16,65	+65.519	+308,21	-40.118	-161,23

Per i movimenti in conto capitale, nel biennio 1994/5 l'E.A.A.P. ha complessivamente impegnato lire 218.504 milioni a fronte di accertamenti per lire 241.905 milioni. Con esclusione del citato mutuo, tra le entrate prevalgono i trasferimenti da "altri enti pubblici" (cat.16^a) e, tra le uscite, l'acquisto di opere immobiliari ovvero di uso durevole (cat.11^a).

Sebbene il ricorso a fonti esterne di finanziamento non si riproponga nel 1995, avendo l'Ente fatto affidamento soltanto su entrate proprie, è palese la limitatezza dei margini di manovra che non consente più elastica impostazione di bilancio e comporta il rinvio delle pur necessarie opere manutentorie agli impianti.

E' da ricordare che l'E.A.A.P., quale fornitore di pubblici servizi, opera, in gran parte, da intermediario di altri soggetti finanziatori (Stato, Regioni, Province, Comuni, ex Casmez, Agensud e Protezione Civile) da cui riceve l'incarico di gestire un'ampia gamma di operazioni che vanno dalla progettazione delle opere all'appalto delle stesse, alla direzione dei lavori fino al collaudo ed ai pagamenti in acconto ed a saldo. L'Ente inserisce tra i movimenti in conto capitale, all'attivo, i finanziamenti dagli Enti territoriali e, al passivo, le erogazioni per i lavori (per essi) effettuati nonché i corrispondenti impegni per i lavori da effettuare nell'anno di competenza ed in quelli successivi. I beni realizzati sono iscritti tra le attività patrimoniali mentre i finanziamenti destinati alla loro costruzione figurano nelle passività. La gestione risente, pertanto, della effettiva erogazione dei finanziamenti variabile da un esercizio all'altro. A causa della contrazione disposta a livello governativo, i relativi finanziamenti hanno subito una sensibile flessione, con negativa ricaduta sia sui flussi reddituali dell'Ente (competenze tecniche, menzionate tra le entrate correnti) che sui livelli occupazionali delle regioni interessate.

Ad avviso della Corte, trattandosi di beni non di proprietà dell'Ente, epperò estranei al suo patrimonio, se ne dovrebbe dare rappresentazione - in